

Referendum, graduatorie vincolanti e responsabilità finanziaria/fiscale

Perché si possa davvero parlare di "DEMOCRAZIA", i cittadini debbono disporre di strumenti atti ad imporre modifiche alle delibere assunte dai loro rappresentanti o di imporre delibere che i rappresentanti stessi non abbiano saputo o voluto adottare.

Per assicurare la sussistenza di questa condizione, nel Patto proposto ho inserito l'istituzione di referendum popolari di vario livello: sia di **referendum abrogativi o di rettifica** di determinazioni già assunte, sia di **referendum d'iniziativa**, cioè di referendum tesi ad imporre ai 'rappresentanti' recalcitranti il volere di quelli che debbono essere e sono i 'sovrani' della Federazione, cioè noi cittadini.

Come forma di democrazia diretta in ambito legislativo, suggerisco il riconoscimento del diritto dei cittadini di ricorrere a Referendum per conseguire l'approvazione extra-parlamentare dei Disegni di Legge proposti da più di un milione di elettori.

Ho inserito in questa Parte anche un nuovo procedimento di intervento diretto dei cittadini sulle scelte che debbono essere operate dalla Amministrazione: un procedimento di definizione di graduatorie vincolanti di scelta di una parte consistente delle scelte non obbligate che ogni Amministrazione può compiere.

Le Amministrazioni di Comuni e Distretti sono chiamate a predisporre un elenco delle possibili opere o degli interventi anche sociali da attivare. Ai cittadini (per il Comune) e ai Consiglieri Comunali (per i Distretti) è consentito di aggiungere a detto elenco ulteriori opzioni di scelta. Tutti i cittadini (per il Comune) ed i Consiglieri Comunali (per i Distretti) possono votare per definire la graduatoria delle priorità, che viene gestita in modo da premiare anche le piccole comunità che insistano su una particolare iniziativa che ritengano di vitale importanza.

Ritengo che la forma di democrazia qui descritta rappresenti il massimo di vera democrazia che sia possibile raggiungere e la propongo in netta alternativa a tutte le proposte di pseudo-democrazia assembleare in cui pochi capi-popolo possono far fare pressappoco quel che vogliono, in considerazione del basso numero di cittadini coinvolti.

Tutti i metodi proposti lasciano il tempo di riflettere ai cittadini che intendano partecipare: non fissa- no appuntamenti obbligati o liturgie di massa.

Conseguenza non trascurabile dell'acquisizione del diritto di intervenire direttamente sulle delibere degli Amministratori sarà la dovuta assunzione di responsabilità civile (fiscale) prevista dal Punto n. 234 per tutti i coinvolti (Amministratori, fornitori di servizi e fruitori degli stessi): in caso di impegno eccessivo di bilanci futuri (rilevato dalla Corte dei Conti), anche ai cittadini può essere richiesto di far fronte agli eccessivi 'buchi' generati.

REFERENDUM LOCALI

Punto 223

È prevista l'organizzazione di Referendum abrogativi, di rettifica, di conferma o di iniziativa sia in ambito comunale che in ambito distrettuale.

Su richiesta del tre per cento degli elettori interessati o di Consiglieri Comunali che detengano il venticinque per cento dei voti equivalenti disponibili sul territorio interessato, qualsiasi delibera del Consiglio Comunale o del Consiglio di Amministrazione del Distretto sarà sottoposta a Referendum di revisione.

Sarà sottoposta a Referendum di iniziativa, una qualsiasi proposta presentata alla Amministrazione competente ai sensi del precedente Punto e respinta dalla Amministrazione, a condizione che:

- detta proposta sia stata sottoscritta dal tre per cento del corpo elettorale interessato;*
- la richiesta di Referendum sia sottoscritta alme-*

no dal cinquanta per cento dei sottoscrittori della proposta di cui sopra;

- la proposta non sia dichiarata materialmente inattuabile da Consiglieri Comunali che detengano almeno il 75% dei voti equivalenti nel Comune o nel Distretto.

Il Consiglio Comunale o il Consiglio di Amministrazione del Distretto può approvare una delibera da proporre al Referendum di iniziativa come alternativa a quella presentata dai cittadini-elettori.

Il referendum Comunale o distrettuale è sempre valido e sempre vincolante, qualunque sia il numero dei votanti.

È richiesto Referendum di conferma per ogni delibera che complessivamente impegni risorse per un ammontare pari al dieci per cento delle spese obbligatorie del bilancio corrente

Il quesito da sottoporre agli elettori nei referendum Comunali e/o distrettuali deve essere redatto dal Di-

fenstore Civico, se Comunale, o dai Difensori Civici operanti nel Distretto, riuniti in riunione collegiale.

Punto 224

A richiesta del tre per cento degli aventi diritto al voto, sono sottoposti a Referendum Popolari distrettuali le determinazioni di cui all'ultimo comma del Punto 186.

In questo caso, il Referendum distrettuale è valido qualunque sia il numero dei votanti, ed il quesito referendario si considera approvato solo la posizione che abbia avuto la maggioranza dei voti popolari validamente espressi e sia risultata maggioritaria in almeno i due quinti dei Comuni del Distretto.

Punto 225

Il numero dei richiedenti referendum può essere raggiunto o con la diretta sottoscrizione dei cittadini o mediante sottoscrizione da parte di associazioni che sul territorio interessato abbiano complessivamente un numero di iscritti pari al doppio di quello richiesto, che siano autorizzate dai loro iscritti al momento dell'iscrizione a considerarli in eventuali richieste di referendum e che consegnino l'elenco dei

loro iscritti.

Possono sommarsi il numero dei sottoscrittori diretti alla metà di quelli indicati dalle associazioni, conteggiati dopo l'eliminazione dall'elenco degli iscritti alle associazioni di quei cittadini che abbiano direttamente sottoscritto.

Punto 226

I Referendum locali si tengono nelle sedi delle Circoscrizioni, ed i seggi sono gestiti direttamente da componenti del relativo Consiglio.

Per detti referendum, le urne saranno aperte per almeno tre fine settimana consecutivi, per non meno di dodici ore per ognuno di essi e al termine di ognuno di questi turni di votazione verrà definito e pubblicato il risultato provvisorio acquisito al momento.

Dopo il terzo fine-settimana di votazione, le operazioni di voto per i referendum si prolungheranno, sempre nelle giornate di fine-settimana, fino a che per due settimane consecutive resterà invariato il segno del risultato provvisorio che, a quel punto, diventerà risultato definitivo.

REFERENDUM NAZIONALI

Punto 227

Oltre che per approvare trattati o convenzioni internazionali che possano limitare la sovranità nazionale, sono convocati Referendum popolari nazionali per approvare disposizioni aventi forza di legge:

- quando si tratti di Leggi di modifica della PARTE PRIMA e di questa PARTE SESTA del Patto Istitutivo;

- quando si tratti di Leggi di modifica delle norme elettorali;

- quando un Disegno di Legge sia avanzato da più di un milione di elettori e sia stata richiesta la approvazione popolare;

- nei casi previsti di risultato non definitivo di Referendum di secondo grado.

I risultati dei referendum che provochino un aumento delle spese o una riduzione delle entrate della Stato e di Enti Pubblici hanno efficacia dal

primo gennaio dell'anno successivo alla loro approvazione.

Punto 228

I Referendum popolari nazionali sono validi qualunque sia il numero dei votanti e, posto che il voto di un Distretto è dato dal voto della maggioranza dei voti validi espressi nel Distretto stesso, il quesito referendario si considera approvato solo qualora ottenga

- la maggioranza dei voti espressi a livello nazionale;

- il voto favorevole di almeno i due quinti dei Distretti.

Punto 229

Salvo approvazione per via referendaria di una proposta di legge di iniziativa popolare, quanto stabilito con Referendum popolari nazionali non può essere soggetto a rettifiche prima che siano trascorsi dieci anni.

GRADUATORIE VINCOLANTI

Punto 230

Ogni anno, i cittadini potranno esprimere la loro preferenza sugli interventi compresi nell'elenco di cui al Punto 194, recandosi nei luoghi di cui all'ultimo punto dell'ultimo comma del Punto 44, ed esprimendo una sola preferenza tra gli interventi presenti al momento in elenco.

Punto 231

Per il voto di cui al Punto 196, ogni Consigliere Comunale può distribuire a suo piacimento i voti equivalenti di cui dispone tra gli interventi presenti nell'elenco.

Punto 232

Il 30 Settembre di ogni anno, gli elenchi di cui ai Punti 194 e 196, trascritti in ordine decrescente dei voti ottenuti, assumono il valore di graduato-

ria vincolante delle priorità degli interventi non obbligatori di Comuni e Distretti.

Punto 233

Gli interventi inseriti negli elenchi di cui ai Punti 194 e 196:

- conservano ed accumulano i voti ottenuti;
- restano in elenco almeno per i cinque anni successivi al loro inserimento. I Consigli interessati possono stabilire proroghe di detta permanenza.

RESPONSABILITÀ FINANZIARIA/FISCALE

Punto 234

*Constatato l'eccessivo impegno di risorse future da parte delle Amministrazioni Locali, la Sezione competente della Corte dei Conti può accollare agli Amministratori Comunali e/o distrettuali, ai fornitori di prestazioni professionali, agli appaltatori di servizi o della realizzazione di infrastrutture, nonché **ai cittadini** gli esuberanti di spesa che comportino tale ec-*

cesso di impegno.

I cittadini potranno essere chiamati direttamente a ripianare l'eccesso di spesa qualora sia/siano stata/e approvata/e con procedimento referendario la/e delibera/e di assunzione degli impegni finanziari che sia/siano individuata/e come origine dell'esubero di cui trattasi.